

L'EVENTO

# Studenti e sicurezza sul lavoro a lezione da Assolombarda

Presentato "Safety First!", iniziativa rivolta ai ragazzi che entrano in azienda Gremita (Ats): «Giovani molto attenti al tema. Non tutte le imprese lo sono»

Luca Simeone / PAVIA

«I ragazzi sono attenti quando si parla di sicurezza sul lavoro. E si sono dimostrati tutti molto capaci quando, dopo aver analizzato casi gravi di infortunio, li abbiamo chiamati a scrivere una contro-storia che evitasse quello che poi è successo». Cristina Gremita, direttore di Prevenzione sicurezza ambienti di lavoro dell'Ats di Pavia, è tra gli intervenuti alla presentazione di "Safety First!": una guida agile, elaborata da Assolombarda, per contribuire a un inserimento in sicurezza in azienda degli studenti che affrontano l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro o un tirocinio. Erano presenti nell'auditorium Vittorio Necchi studenti dell'Itis Cardano e del liceo Copernico.

## DISPENSE E CHECK LIST

Se Gremita ha ricordato il progetto di Ats "E se invece...", l'associazione degli industria-

li ha voluto portare il proprio contributo sul tema (nella settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro) con una dispensa, check list e tool informativi. «"Safety First!" è una iniziativa concepita per "fare sistema": la sicurezza sui luoghi di lavoro, d'altra parte, è una responsabilità

collettiva, poiché tutti noi - imprese, scuole, istituzioni - siamo chiamati a fornire un contributo per preservare la vera ricchezza della nostra impresa, la comunità al lavoro», ha detto in apertura Diego Andreis, vicepresidente di Assolombarda con delega alle Politiche del lavoro, sicu-

rezza e welfare, che ha poi ricordato Rspitalia, piattaforma creata e gestita e da Assolombarda che «promuove una nuova cultura fondata sul binomio salute-sicurezza: una rete di 19 associazioni del sistema confindustriale che raccoglie oltre 9.200 professionisti della sicurezza sul

lavoro».

Ma se Assolombarda tiene particolarmente al tema della sicurezza, Cristina Gremita ha spiegato come non tutte le aziende prestino identica attenzione: «Alcuni ragazzi ci raccontano di aver fatto delle cose pericolose, ma non di non aver detto nulla per non essere mandati via».

## LA TESTIMONIANZA DI FEDEGARI

Tra quelle che invece mostrano di curare molto l'aspetto della sicurezza c'è la Fedegari, rappresentata ieri dal responsabile del servizio di protezione e prevenzione Massimo Braghieri, che ha raccontato qual è l'approccio verso gli studenti che entrano in azienda: «Dobbiamo anzitutto capire qual è il loro obiettivo e quale il loro standard, quindi va progettato attentamente il percorso di avviamento al lavoro. Bisogna preparare l'ambiente nel quale opereranno i ragazzi, che così si responsabilizzano e sono più consapevoli di ciò che si sta facendo. È necessario inoltre controllarli spesso quando sono in azienda, ascoltarli, fargli delle domande. Va prestata attenzione allo stato d'animo e alle aspettative. C'è chi magari vuole mettersi in mostra e fa più di quello che dovrebbe. Le aziende sono

probabilmente ambienti più sicuri di altri, ma bisogna capire che il rischio zero non esiste in nessun luogo, e che il comportamento sbagliato da parte di qualcuno è alla base di qualunque infortunio».

Tra i relatori la dirigente

scolastica del Cardano, Giancarla Gatti Comini, e poi Davide Ballabio e Lorenzo Dell'Acqua, rispettivamente direttore Formazione e capitale umano e Salute e sicurezza sul lavoro di Assolombarda, che hanno presentato "Safety First!".

Gli studenti Giovanni del Cardano ed Elisa del Copernico hanno poi raccontato le esperienze e le impressioni del progetto "E se invece..." al quale hanno partecipato.—





Foto di gruppo con gli studenti di Cardano e Copernico e i relatori dell'evento organizzato da Assolombarda